

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.466 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . 1.900
Un trimestre . . . 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ per ogni m. di colonna: Commerciale, Roma L. 100 (col. 4) 1.000
L. 100 - Cronaca L. 100 - Sport L. 100 - Lettere L. 100 - Pubblicità L. 100
L. 100 - Pubblicità L. 100 - Pubblicità L. 100 - Pubblicità L. 100
(S.P.I.) Via del Palatino 2, Roma, Tel. 61.812, 63.964 e 65.000 (5 linee)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per la diffusione straordinaria di domani Pesaro ha prenotato 7.500 copie in più; Pistoia 6.500

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 18

SABATO 21 GENNAIO 1950

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

IL CRUMIRO DI MODENA

Poche ore dopo che De Gasperi, nell'espore il suo programma ai satelliti, aveva elevato i crumiri al rango — più o meno — di pubblici ufficiali, la maggioranza clericale-monarchica-qualunquista del Consiglio comunale di Roma ha introdotto un'altra innovazione importante: ha assegnato addirittura un premio in danaro a un gruppetto di trancieri che tradirono la solidarietà di classe durante lo sciopero generale del 1° dicembre. Un premio non indifferente, che graverà sull'azienda tramviaria della Capitale per ben 2 milioni e 700 mila lire. E dato che, secondo le intenzioni di De Gasperi, lo Stato dovrà incaricarsi direttamente nel futuro di fare il crumiro, è prevedibile che la voce e il crumiro entrerà a vele spiegate nel bilancio, ad assorbire una congrua parte delle tasse che paghiamo.

Non si può negare che il Presidente del Consiglio designato abbia compiuto un notevole sforzo di ricerca per individuare i modi migliori di stroncare il diritto di sciopero, senza dirlo. Ci sarà entrato l'on. Fanfani, che studiò a suo tempo con profitto all'Università cattolica del Sacro Cuore, ma giuravamo che non è estraneo alle formulazioni presidenziali l'on. Andreotti, allievo prediletto e ineguagliato della congregazione di S. Andrea al Quirinale, che è chiesa retta dai padri genuiti.

Il diritto di sciopero vi viene genericamente riconosciuto, dice De Gasperi ai funzionari dello Stato: solo che non potete esercitarlo... che è contrario « alle esigenze di alta dignità della vostra funzione ». Sciopero è pure, che lo impedisce, dice De Gasperi ai lavoratori dei « servizi indispensabili »: solo che io procurerò di render nulli gli effetti della vostra azione. E quanto alle vertenze tra datori di lavoro e lavoratori, ecco De Gasperi presentarsi come l'uomo che sta al di sopra della mischia. Rileggiamo le dichiarazioni da lui rese un paio di giorni fa al liberino Morrelli: « Il governo intende continuare a svolgere nelle vertenze sindacali un'azione mediatrice a favore dei lavoratori... »

TUTTI I PUNTI DEL PROGRAMMA DI DE GASPERI ACCETTATI

Completa capitolazione dei saragattiani e repubblicani

Oggi passo dei liberali presso De Gasperi per chiedere l'impegno che non sarà posto un limite alla proprietà terriera e verrà liquidato l'ordinamento regionale

La crisi ministeriale è entrata nella sua fase conclusiva da quando De Gasperi, comunicando il suo programma di governo ai satelliti, ha dato il segnale del « dentro o fuori ». Gli ultimi movimenti e i bozzetti dei partiti non rappresentano ormai che la ricerca del buco più comodo all'interno del formaggio ministeriale e della veste meno umiliante non cui presentarsi a questo o quel ministro bandiera ai propri seguaci.

Così nel pomeriggio di ieri si è assistito a uno spettacolo penoso, ma anche esilarante: i rappresentanti dei tre partiti satelliti — recandosi in pellegrinaggio al Viminale per congratularsi con De Gasperi che accettavano di rientrare al governo — hanno sentito il bisogno di presentarsi tutti con una cartolina in mano, nella quale si chiedevano « spiegazioni » su questo o quel punto del programma.

I primi ad arrivare sono stati i liberali sui cui propositi battagliare correvano voci impressionanti, e la commedia è stata recitata alla perfezione. Casati e De Caro hanno infatti chiesto « spiegazioni » sul programma di governo di De Gasperi, e in particolare sulla riforma economica e la riforma agraria.

« Esplorazione » liberale

De Gasperi si è guardato bene dall'accettare di estendere la propria azione ai Comuni inferiori a 30 mila abitanti e ai Consigli provinciali e si è limitato a dichiarare verbalmente ai rappresentanti liberali che le elezioni regionali verranno rinviata « sine die » e che quindi non è il caso di preoccuparsi del « referendum » e della proposta normativa dei Consigli regionali. Per quanto riguarda la riforma agraria De Gasperi non ha avuto bisogno di molte parole per dimostrare che essa è ancora oggetto di « discussione e di transazione ». Comunque — ha assicurato De Gasperi — il governo si propone di andare incontro alle esigenze dei proprietari. Così, senza modificare in nulla il suo programma,

con un semplice scambio di carta protocollata, De Gasperi ha fatto contenti De Caro e Casati i quali sono affrettati a riferire alla loro direzione, la quale tuttavia — dopo una interminabile riunione notturna — non ha ancora preso una decisione definitiva e ha affidato al duetto l'incarico di una nuova « missione esplorativa » presso De Gasperi.

Dal comunicato emanato dalla Direzione del P.L.I. risulta che De Caro e Casati dovranno provocare una risposta di De Gasperi su questi tre punti:

- 1) che la proporzionale pura per la elezione dei consigli provinciali e regionali rimane un'esigenza del P.L.I.;
- 2) che il pensiero del Presidente del Consiglio circa il punto terzo richiede qualche chiarimento. È opportuno pertanto che i risultati precisi che le elezioni regionali saranno indette soltanto dopo l'approvazione delle leggi sul referendum e comunque dopo che con le

leggi particolari siano fissati per ogni materia i limiti della potestà normativa della regione.

3) che l'abolizione del limite alla proprietà terriera quale risulta dalla modificazione del progetto Segni deve considerarsi un fatto definitivamente acquisito.

La stessa commedia hanno recitato gli altri partiti. Dopo i liberali sono stati introdotti nel gabinetto di De Gasperi i rappresentanti del P.S.L.I. Anche questi hanno chiesto a De Gasperi « chiarimenti » sulla legislazione sindacale, sulla politica economica e sulle leggi elettorali e, all'uscita, D'Aragnone ha annunciato tutto soddisfatto che De Gasperi si era impegnato a dare tutti i chiarimenti possibili, per iscritto entro stamane.

« Condiscendenza eccessiva »

A questo punto la commedia si è arricchita e movimentata per merito dei presidenti dei gruppi parlamentari democristiani, Cingolani e Sparato, i quali dopo essersi fatti ricevere da De Gasperi, hanno dichiarato ai giornalisti che il cancelliere stava dimostrando una « condiscendenza » forse anche eccessiva e che « oltre alle concessioni già fatte nell'esposizione programmatica di ieri non è possibile andare ».

Subito dopo sono entrati in scena i repubblicani. Con aria pensosa, La Malfa ha fatto comprendere ai giornalisti che il suo partito poteva considerarsi soddisfatto delle proposte di De Gasperi, ma che si era riservato il diritto di aspettarsi anch'esso una lettera di chiarimento. E così il povero De Gasperi sarà costretto a dire ai repubblicani tutto il contrario di quello che ha già detto ai liberali, e cioè che la riforma agraria è ancora oggetto di discussione e di transazione ma il governo si propone di andare incontro alle esigenze della collettività trascurando quelle dei proprietari, e che le elezioni regionali si faranno entro il 1950.

26 ANNI FA MORIVA LENIN



Ricorrono oggi gli anniversari di due avvenimenti che sono nel cuore di ogni comunista e di ogni lavoratore: 26 anni fa, il 21 gennaio del 1924 moriva Lenin; 29 anni fa, il 21 gennaio del 1921, nasceva a Livorno il Partito Comunista Italiano.

Per onore queste due date domani nelle principali città e in moltissimi comuni comizi e conferenze riuniranno compagni e cittadini intorno ai dirigenti del P.C.I. A Roma Pietro Secchia, vice Segretario del Partito, terrà un rapporto ai quadri sulla « Funzione del Partito nel momento attuale ».

In questa occasione inoltre tutti i compagni hanno assunto l'impegno di dare un nuovo poderoso slancio alla diffusione dell'« Unità ». Il numero speciale che l'« Unità » dedicherà domani ai due anniversari, con la pubblicazione di scritti inediti di Lenin, di Stalin e di Gramsci, sarà « strillato » in ogni piazza e portato in ogni casa e alla testa degli « Anici » saranno i dirigenti del P.C.I. A Firenze e a Pisa i Comitati Federali al completo saranno impegnati nello strillonaggio. Richieste straordinarie di centinaia di migliaia di copie da Pesaro a Pistoia, da Iglesias a Andria e a Catania confermano che anche questa nuova battaglia che domani avrà inizio per diffondere sempre più la parola del Partito sarà una battaglia vinta.

LA SENTENZA DELLA CORTE D'ASSISE DI MILANO

Rina Fort condannata alla pena dell'ergastolo

Assoluzione dall'imputazione di calunnia verso il Ricciardi in considerazione della « figura morale », dell'uomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO, 20 — Ergastolo per Caterina Fort. Meno di tre ore sono state sufficienti alla Corte per porre fine, con la sentenza, ad un processo che è durato complessivamente 60 ore. Sessanta ore di brivido, di passione, di terrore, di attimi emotivi intensissimi.

Tutto è terminato. L'assassina è tornata alla sua cella di S. Vittore, sempre col volto coperto, a metà della sciagurata, con le mani coperte dai guanti neri, col corpo nudo e nudo in pesante cappotto nero. L'espiazione è cominciata.

Rina Fort è stata assolta dall'imputazione di calunnia contro Giuseppe Ricciardi. Ma l'ergastolo non è parso sufficiente: pur con l'esclusione della premeditazione, la sentenza impone all'imputata un periodo di sei mesi di isolamento diurno, 10 mila lire di risarcimento danni e 10 mila lire di multa. Ma anche l'assoluzione di Rina Fort, che ha respinto alla unanimità la proposta dello stesso De Gasperi per la costituzione di un Comitato provvisorio dell'economia e del Lavoro.

COMUNICATO

La Direzione del Partito comunista italiano è convocata in Roma per il pomeriggio di martedì 24 gennaio 1950.

VITTORIE OPERAIE NELLA LOTTA PER IL LAVORO

Il blocco dei licenziamenti conquistato ieri a Sassari

La Confindustria tratterà, ma non dice su quali basi - I tramvieri contro le campagne provocatorie

La Confindustria, in seguito alla lettera della CGIL, ha comunicato ai lavoratori delle organizzazioni dei lavoratori di « non avere alcuna difficoltà » a riprendere i contatti per trattare sulle varie questioni in sospeso. La Confindustria non ha preteso però su quali basi intende riaccedere alle trattative, specie per quel che riguarda la questione di maggior attrito, ossia i poteri delle Commissioni interne nei casi di licenziamento. È noto che la pretesa padronale di aver mano libera in questo campo a provocare la rottura delle discussioni, ed è noto anche — la Confindustria non manca di accennare a questo fatto con evidente compiacimento — che i « berlini » hanno recentemente mostrato una certa inclinazione ad accettare l'impostazione padronale. Si attendono ora comunque gli sviluppi della situazione.

La Corte si ritira per deliberare. I minuti trascorrono. Al di là della porta, forse, stanno già discutendo la sentenza in aula: si discute, si discute, trent'anni, infamità, semi-infamità. Discute anche un prete, il cappellano del carcere.

Poi, improvvisamente, il primo suono di campanello. Tutti a posto. I carabinieri si scostano dalla porta presso la quale montano la guardia, e si dispongono alle spalle della poltrona del Presidente.

Un altro squillo di campanello. Silenzio. La mangia di un ucciso si agita sotto la pressione delle mani di qualcuno che vuole entrare. Ma gli eredi sono tassati. Un terzo squillo. Entra la Corte.

« In nome del popolo italiano — ed ecco la sentenza: ergastolo! »

Ricciardi è assente

E Ricciardi? Ricciardi non è in aula: sono presenti, invece, la mamma, il fratello Ernesto, la sorella. Essi sentono, comprendono cosa significa l'assoluzione di Caterina Fort dal reato di calunnia contro il loro congiunto, « la cui figura morale è di quelle non tassate, e che escludere nell'imputata ogni colpa, nonostante tutto, continuano a compiere la loro danza macabra attorno alla sanguinoso, spaventosa vicenda ».

Anche la famiglia Zappulla è presente: la moglie e le due figlie dell'uomo creduto, per 18 mesi, la sinistra figura del Carmelo. La morte ha chiuso tragicamente un capitolo tragico della vita della famiglia Zappulla: « Carmelo è morto, ucciso da un male che non perdona e, forse, ucciso dal dolore ».

Il Presidente Marzocco, che entra seguito dai giudici popolari e dal giudice togato, rivolge la parola all'imputata: « Alle dichiarazioni che avete reso, la vostra coscienza è pulita e a quanto ha risposto il vostro avvocato difensore, avete qualcos'altro da aggiungere? ».

« Ho da confermarle, signor Presidente... ».

Il dr. Marzocco si alza; ma Rina Fort protesta: « Confermo ciò che ha detto il mio difensore. Una cosa ancora, signor Presidente: non è rammarico, né delusione, ma è dolore quello che ho provato nel non aver avuto qui il Ricciardi, con me, in questa gabbia. Ho avuto il mio difensore. Ma non ho potuto petese le parole che mi disse in questura, dopo il fatto, abbracciandomi... ».

La Corte si ritira

Qualche significato hanno queste frasi? Desidera, dunque, l'imputata, che si ripresenti in aula, e che si allenti contro Caterina Fort fu Celeste, nata il 2 giugno 1915 in Budonia (Udine), imputata di quadruplo omicidio, è terminato.

GIOVANNI PANOZZO

SECCA RISPOSTA ALLE BUGIE DI ACHESON

Viscinski smaschera le manovre del Dipartimento di Stato in Asia

Che cosa si nasconde dietro le calunnie americane sui rapporti tra l'Unione Sovietica e la Cina - Ciu En Lai è giunto a Mosca

LONDRA, 20. — L'Associated Press informa da Mosca che l'ufficio stampa del governo Sovietico ha consegnato questa sera ai corrispondenti dei giornali dell'Asia ed anche alle potenze coloniali che non vogliono dire addio allo sfruttamento dei popoli asiatici, che esse possono contare su tutto l'appoggio da parte del sig. Acheson, in tali dichiarazioni, Acheson non ha mancato di confermare l'occasione di fare una serie di attacchi all'Unione Sovietica senza trattenerne nemmeno dalle vere e proprie calunnie.

UNA RISOLUZIONE DEL P. C. GIAPPONESE

Autocritica di Nosaka alle sue teorie deviazioniste

TOKIO, 20 (Telepress). — Il Comitato Centrale del Partito Comunista Giapponese, riunito nella sua diciottesima sessione plenaria allargata, ha divulgato oggi la seguente risoluzione.

« Il Comitato Centrale si dichiara unanime nel riconoscere il significativo positivo dell'articolo dell'« Unità » intitolato « I partiti comunisti ed operai ». Il Comitato ha approvato la seguente dichiarazione di autocritica del compagno Sanzo Nosaka: « La teoria espressa nei miei articoli era basata, come ha rilevato l'Ufficio Informazioni, su errori di principio benché esistessero in quel tempo delle peculiarità nella situazione interna ed internazionale. In seguito mi sono reso conto del mio errore ed ho cercato di ripararlo ma è stato ancora mio errore il non aver ritrattato in modo aperto e senza equivoci la mia teoria. Più tardi, nonostante le mie intenzioni oggettive, ho persino esposto in varie circostanze delle opinioni simili a quelle errate ».

di trattare e nuove concezioni, seguendo le orme dell'imperialismo russo. Queste concezioni e questi metodi comunisti hanno armato il braccio dell'imperialismo russo con una nuova minacciosissima arma di penetrazione. Nella Cina, l'Unione Sovietica, traendo profitto appunto da tali nuovi metodi, sta separando le zone settentrionali, per annetterle all'Unione Sovietica ».

Tal dichiarazione di Acheson — prosegue la dichiarazione di Viscinski — è tanto mostruosa che noi dubitiamo della sua genuinità, sospettando che la stampa avesse confuso il ministro Acheson con alcuni corrispondenti irresponsabili.

Comunque gli accertamenti ulteriori hanno confermato che Acheson ha effettivamente fatto tale menzogna e brutalmente calunniosa dichiarazione.

Il signor Acheson dice niente altro che l'Unione Sovietica sta non degnandosi di cogliere l'occasione di fare una serie di attacchi all'Unione Sovietica e che la Unione Sovietica annette altre quattro regioni settentrionali alla Cina. Secondo Acheson, sembrerebbe che tutto ciò sia stato già fatto ad opera dell'Unione Sovietica, per quanto riguarda la Mongolia estera che è da trent'anni una repubblica indipendente riconosciuta sin dal 1945 dal governo cinese dell'epoca.

IL DITO NELL'OCCHIO

« Si pensa persino alla nomina di un ambasciatore e non più di un rappresentante personale (presso la Santa Sede) e in certi ambienti si fa anche il nome del signor Jim Farley, presidente della Compagnia Coca-Cola ».

Torna così di attualità la storiella di quel rappresentante di commercio che, recatosi da un pontefice per proporli di usare la Coca Cola invece del vino nei riti religiosi e aiutando naturalmente questa negoziazione, fu respinto con una parziale ostilità. Chissà quanto ha dovuto sborsare la FIAT per far dire: Fiat volentieri tua!

Ma adesso le probabilità di successo aumentano.

Afferi auro

« Tanto Allata quanto Iacifero hanno dichiarato alla « United Press » di aver illustrato a Umberto l'attuale situazione italiana. Essi hanno però voluto specificare come la loro visita non rivestisse alcun particolare significato ». Dal Messaggero.

Esatto. Il tutto è assolutamente insignificante.

Storiella edificante

Il Tempo racconta una storiella edificante. Un personaggio politico, ex ministro, sarebbe stato invitato a pranzo da De Gasperi. Alla frutta De Gasperi avrebbe detto al commensale che per ragioni di politica continentale era costretto a privarsi della sua collaborazione nel futuro ministero. Al che l'altro ebbe un attimo di silenzio e quindi, affondando la faccia nel tovagliolo sbottò in un piano diritto: « Sì, ma gli avrebbe detto allora De Gasperi battendogli la mano sulla spalla ».